Suggestioni

Collana diretta da
Giuseppina Scognamiglio

sezione Curiosando

4

Nella stessa collana

1. Bartolomeo Valentino, *I gerarchi nazisti. Morfopsicologia Alimentazione Violenza*, 2022.
2. Aurelio De Rose, *'E cunte campani pe' gruosse 'e piccërille*, 2023.
3. Bartolomeo Valentino, *Anatomia del putinismo*, 2023.

Bartolomeo Valentino

Dietro le quinte del conflitto russo-ucraino

Putin-Zelensky: due personalità incompatibili

prefazione di
Giuliana Scolastico

la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Bartolomeo Valentino
Dietro le quinte del conflitto russo-ucraino
Putin-Zelensky: due personalità incompatibili
Collana: Suggestioni
Sezione Curiosando, 4

pp. 172; f.to 17x24
ISBN 979-12-81678-47-7
Napoli 2024; © la Valle del Tempo

Iva assolta dall'Editore

Ai nipotini
Paolo, Giuseppe, Fabiana, Federico

Indice

Prefazione di Giuliana Scolastico		9
Introduzione		13
Parte I		
Capitolo I	ALEXANDER DUGIN. Biografia in sintesi di Alexander Dugin	19
Capitolo II	EURASIA E NEOEUROASIASISMO. Storia dell'Eurasia e Neoeuroasiasismo	31
Capitolo III	La Quarta Teoria Politica	39
Capitolo IV	Conflitto russo-ucraino. Russia-Ucraina	47
Capitolo V	Zelensky	59
Capitolo VI	Putin-Zelensky: due personalità agli antipodi	71
Capitolo VII	Gli oligarchi in Ucraina	79
Parte II		
Capitolo VIII	Cervello Uno e Trino di MacLean	85
Capitolo IX	I Neuroni specchio di Rizzolatti	95
Capitolo X	La Morfopsicologia oggi	105
Capitolo XI	Ritratti di Zelensky e Putin	139
Terminologia corrente in Alexander Dugin		163

Prefazione

Quest'ultimo lavoro di Bartolomeo Valentino ci guida verso l'analisi di un retroterra socioculturale in cui affondano le radici la genesi e il perdurare di uno scontro fra due popoli, rappresentati da due personaggi cardine che ne governano le sorti: il russo Putin e l'ucraino Zelensky. In una prosa nutrita di argomentazioni filosofiche e sociologiche, ma scevra da qualsivoglia valutazione di merito, l'Autore fa una disamina delle molteplici teorie che possono aver influenzato il pensiero di Putin: vengono così passati in rassegna la teoria della "passionarietà" di Lev Gumilev; la concezione del matematico Anatolyi Fomenko relativa alla falsificazione della Storia ad opera degli Europei ai danni della Russia; la teoria di Konstantin Leontiev di una grande Russia, con Mosca assurta a ruolo di "terza Roma"; ma soprattutto ampio spazio è dato alla teoria di un moderno impero euroasiatista, proposta dal sociologo e filosofo russo Alexander Dugin e in particolare alla sua tesi della "quarta teoria politica", dopo il liberismo, il comunismo, il nazionalsocialismo. Appare possibile che anche e soprattutto sulla base di queste ideologie Putin abbia potuto sferrare il suo attacco all'Ucraina. Non mancano tuttavia nel testo circostanziati riferimenti anche alle situazioni motivazionali di carattere storico, geo-politico e sociale dei due popoli, prima e dopo lo scoppio del conflitto, nonché alle ripercussioni storico-politiche a livello internazionale, soprattutto su Europa, Stati Uniti e Cina. Ma ciò che interessa particolarmente l'Autore è il confronto fra Putin e Zelensky: se Putin ha potuto e voluto ispirarsi a ideologie confacenti alla sua personalità, Zelensky pare non aver avuto ideologi di riferimento, ma di lui vengono evidenziati soprattutto il pragmatismo, la capacità comunicativa che gli consente di esercitare un forte ascendente sul suo popolo

e soprattutto la capacità di adattarsi con tutti i mezzi al mutare delle sorti: da uomo di spettacolo a uomo di guerra, patriota che non scappa di fronte all'insorgere del conflitto: agli Americani che volevano aiutarlo a scappare risponde: "Non ho bisogno di un taxi ma di aiuti".

Il confronto fra Putin e Zelensky viene condotto anche sul piano della morfopsicologia e qui l'Autore mette in campo le sue competenze di medico, di docente universitario di Anatomia e di esperto di morfopsicologia: con lo stesso rigore scientifico che caratterizza le sue pubblicazioni accademiche e, nel contempo, con la chiarezza e la linearità di una prosa di tipo divulgativo, corredata anche da immagini esplicative, vengono illustrate le teorie scientifiche che sono alla base della morfopsicologia; tra queste soprattutto la teoria del "Cervello uno e trino" di Mac Lean e in particolare le corrispondenze fra l'armonia delle tre strutture del cervello e l'armonia delle tre parti del viso; il tutto finalizzato ad una chiarificazione del concetto stesso di morfopsicologia, intesa come scienza che studia la relazione fra la morfologia del corpo – in particolare del viso – e la personalità: essa diventa così un ulteriore strumento di studio e di interpretazione dell'individuo e, in definitiva, della storia.

Scopo ultimo di questo lavoro è offrire ai lettori un'immagine a tutto tondo del russo Putin e dell'ucraino Zelensky: vengono delineate, con dovizia di particolari, due personalità incompatibili, segnate da retroterra culturali diversi, da esperienze individuali e storiche diverse, da sensibilità diverse, due personalità individuabili in due morfotipi diversi. Sotteso a questa disamina si affaccia fra le righe un interrogativo, un dubbio, che sembra essere dell'Autore ancor prima che del lettore: sarà mai possibile una conciliazione?

Verrebbe infine da chiedersi da che parte stia l'Autore: ebbene, questo non lo si trova nel testo. Bartolomeo Valentino è uno studioso, un ricercatore che applica ai suoi scritti un metodo scientifico, espone teorie e fatti documentati e li divulga senza la mediazione delle sue intime convinzioni: offre al lettore elementi di riflessione e la possibilità di orientarsi negli scivolosi sentieri

delle vicende contemporanee, sulle quali solo ai posteri spetterà "l'ardua sentenza", quella, forse, definitiva.

Prof. ssa Giuliana Scolastico
Docente di Latino e Greco

Introduzione

Ogni conflitto, tra due o più Paesi, ci consente sempre di individuare delle cause. Possono essere di natura economica o sociale, possono riguardare contrasti etnici, di egemonia politica o mire espansionistiche. Nel loro complesso le potremmo definire delle cause storiche. È l'analisi e l'individuazione di una di queste che ci aiuta a comprendere i meccanismi che hanno prodotto un determinato conflitto.

Nel caso della guerra in atto tra la Federazione Russa e l'Ucraina, molto complesse sono le ragioni che hanno mosso, e comunque non giustificano, il conflitto. Lo stesso discorso sulla nascita dell'Ucraina quale Nazione che ha acquisito, ormai, una propria identità, ci porterebbe molto lontano, presupponendo delle conoscenze storiche molto approfondite. Ci proponiamo, invece, nel presente lavoro, di inquadrare il conflitto in atto sottolineando ed individuando alcune delle radici ideologiche che assumono la stessa importanza di quelle storiche, anche se tali radici sono meno palpabili e definite di quelle storiche. In un precedente lavoro (*Anatomia del Putinismo*, La Valle del Tempo) ho trattato solo parzialmente questi argomenti, soffermandomi sui principali ispiratori di Putin. Ho discusso in quel lavoro di Lev Gumilev, fautore della teoria dell'Etnogenesi, di Ivan Ilyin, il cosiddetto filosofo del fascismo russo, di Leontiev, sostenitore di Mosca quale Terza Roma, di Fomenko, sostenitore di una nuova Cronologia della Storia ed infine, di Alexander Dugin, filosofo e sociologo russo vivente, principale esponente del neoeuroasiasismo. Nel presente lavoro ci proponiamo, in particolare, di approfondire le idee di questo filosofo-sociologo sintetizzate in due sue opere fondamentali, *La Quarta Teoria Politica* ed un libro-intervista condotta dal francese Alain de Benoist. Lo scopo è quello di far

conoscere Dugin ad un pubblico, non necessariamente di filosofi, ma quanto più vasto possibile. Quindi ci soffermeremo sul concetto di Eurasia e sulle motivazioni ideologiche che questo filosofo dà del conflitto russo-ucraino, sul perché la Federazione russa è al centro dell'attacco degli Occidentali.

Onde aiutare il lettore ad una rapida comprensione di alcuni termini ricorrenti nel pensiero di Dugin, li ho raccolti in una sorta di vocabolarietto alla fine del libro, cercando di darne una definizione quanto più semplice possibile. Tanto descritto nella I parte del lavoro.

La II parte tratta praticamente del Presidente ucraino Vladymyr Zelensky, della sua esperienza nel mondo dello spettacolo, della sua esperienza politica e di come sia riuscito a trasformare i suoi fans prima in elettori, poi, dopo lo scoppio del conflitto russo-ucraino, in soldati. Ma, onde inquadrare più agevolmente la sua Personalità, così diversa da quella di Putin, mi sono ampiamente soffermato sulla sua analisi Morfopsicologica in alcuni momenti significativi della sua vita. La Morfopsicologia, come da tutti gli studiosi del settore attestato, è uno dei formidabili strumenti di studio ed interpretazione della Storia. Due morfotipi diversi assumono atteggiamenti altrettanto diversi. Pertanto, ho accennato ai principi fondamentali della Morfopsicologia, nonchè alla Teoria del "Cervello Uno e Trino" di MacLean, neurofisiologo americano ed all'importanza dei Neuroni Specchio, ritenendo questi argomenti presupposto essenziale per decifrare la Morfologia del volto di un soggetto.

Ed è proprio questo confronto dei ritratti di Putin e Zelensky che ci può consentire di registrare la diversità delle loro personalità e, quindi, di comportamenti diversi nei confronti delle vicende storiche sul tappeto. Dall'analisi comparativa si è potuto constatare una condizione psicologica di incomunicabilità e, in ultima analisi, della difficoltà oggettiva alla risoluzione pacifica del conflitto russo-ucraino.